

IGNIS ARDENS

Parrocchia di S. Matteo Apostolo
Riese Pio X - TV



IGNIS ARDENS S. Pio X e la sua terra

Pubbl. Bimestrale n. 1
Anno LXIV
GENNAIO - FEBBRAIO 2018

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo 2018:
Italia € 25
sul C.C.P. n° 13438312

Estero (via aerea) € 45
con Bonifico Bancario
Intestato a:

Parrocchia S. Matteo Apostolo
IBAN IT23 E030 6962 0041 0000 0000 479
BIC o SWIFT BCITITMM

Redazione - Amministrazione
Via J. Monico, 1
31039 Riese Pio X (Treviso)

Tel. 0423 483105 - Fax 0423 750177

www.parrocchiariesepiox.it
riese@diocesitv.it

Direttore Responsabile:
Mons. Lucio Bonomo

Direttore:
Mons. Giorgio Piva

Autorizzazione del
Tribunale di Treviso n° 106
del 10 maggio 1954

Tipolitografia "ERREPI" s.a.s.
di Berno Stefano & C.
Via Castellana, 50
31039 Riese Pio X (TV)
Tel. 0423 746276



PARROCCHIA S. MATTEO Riese Pio X (TV)

SOMMARIO

BUONA PASQUA	PAG. 3
VITA PARROCCHIALE	
CELEBRAZIONE 45° COMITATO PIO X A GUELPH 1972-2017	PAG. 4
FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE	PAG. 7
CONCORSO PRESEPI	PAG. 8
FAMIGLIA, PERCHÈ LA VOSTRA GIOIA SIA PIENA	PAG. 9
LA NOSTRA SQUADRA IN RITIRO	PAG. 10
CARNEVALE 2018 IN ORATORIO A RIESE	PAG. 12
CARNEVALE 11 FEBBRAIO 2018 ORATORIO S. MARIA AUSILIATRICE - SPINEDA	PAG. 13
MONS. LEVON BOGHOS ZEKIYAN, ARCIVESCOVO DI ISTANBUL	PAG. 15
DON BERNO DA RIESE È IL PRETE SALESIANO PIÙ ANZIANO AL MONDO	PAG. 17
IL BACIO DEL VANGELO	PAG. 18
LA TESTIMONIANZA DI UNA CATECHISTA	PAG. 19
BENEDIZIONI E GRAZIE...	PAG. 19
SCAMBIO DEL PRANZO - DELLA CENA	PAG. 20
A VOLTE NON SERVONO LE PAROLE	PAG. 21
PELLEGRINAGGI AI LUOGHI DI S. PIO X	PAG. 21
LA COLLABORAZIONE PASTORALE FRA LE PARROCCHIE DEL COMUNE DI RIESE PIO X E ALTIVOLE	PAG. 22
IN RICORDO DI...	PAG. 23
BREVE PROFILO DI SUOR PIA CREMASCO	PAG. 23
RICORDANDO GIUSEPPE...	PAG. 24
VITA PARROCCHIALE	PAG. 27

BUONA PASQUA

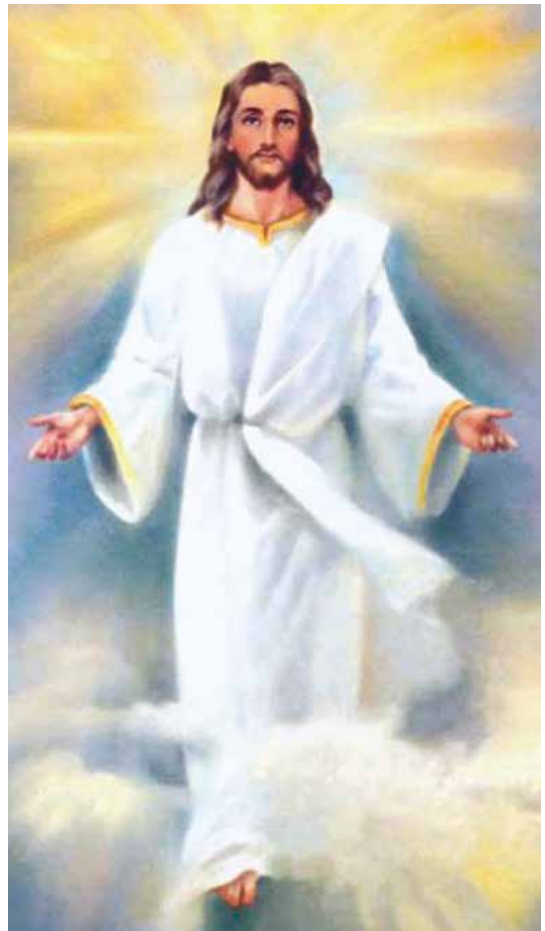
Carissimi lettori,

con le parole di Papa Francesco desidero rivolgerVi i più sinceri auguri di una Buona Santa Pasqua, ricordando specialmente Voi amici emigrati, che con tanto interesse seguite le pubblicazioni di "Ignis Ardens". Auguri a Voi e alle Vostre Famiglie.

«Oggi la Chiesa - dice Papa Francesco - continua a dire: "Fermati, Gesù è risorto". E questa non è una fantasia, la risurrezione di Cristo non è una festa con tanti fiori. È il mistero della pietra scartata che finisce per essere il fondamento della nostra esistenza. Cristo è risorto, questo significa. In questa cultura dello scarto dove quello che non serve prende la strada dell'usa e getta, dove quello che non serve viene scartato, quella pietra - Gesù - è scartata ed è fonte di vita. E anche noi, sassolini per terra, in questa terra di dolore, di tragedie, con la fede nel Cristo risorto abbiamo un senso, in mezzo a tante calamità. Il senso di guardare oltre, il senso di dire: "Guarda non c'è un muro; c'è un orizzonte, c'è la vita, c'è la gioia, c'è la croce con questa ambivalenza. Guarda avanti, non chiuderti. Tu sassolino, hai un senso nella vita perché sei un sassolino presso quel sasso, quella pietra che la malvagità del peccato ha scartato". Cosa ci dice la Chiesa oggi davanti a tante tragedie? Questo, semplicemente. La pietra scartata non risulta veramente scartata. I sassolini che credono e si attaccano a quella pietra non sono scartati, hanno un senso e con questo sentimento la Chiesa ripete dal profondo del cuore: "Cristo è risorto". Ognuno di noi pensi, ai pro-

blemi quotidiani, alle malattie che abbiamo vissuto o che qualcuno dei nostri parenti ha; pensiamo alle guerre, alle tragedie umane e, semplicemente, con voce umile, senza fiori, soli, davanti a Dio, davanti a noi diciamo: "Non so come va questo, ma sono sicuro che Cristo è risorto e io ho scommesso su questo". Fratelli e sorelle, questo è quello che ho voluto dirvi. Tornate a casa oggi, ripetendo nel vostro cuore: "Cristo è risorto"».

Mons. Giorgio Piva



CELEBRAZIONE 45° COMITATO PIO X A GUELPH 1972 - 2017

Sylvia Zamin

Quarantacinque anni di progresso e unità. Un sogno di Benny Monico diventato realtà.

“Grandi cose ha fatto il Signore per noi” .

E di grande cose ne siamo tutti testimoni. Insieme quindi ringraziamo quel Dio che si è rivelato al popolo come Padre e Salvatore.

Grande festa a Guelph per il quarantacinquesimo Anniversario di Costituzione del Comitato San Pio X.

Ci sono tanti modi per ricordare un anniversario pensiamo pertanto che il tentativo di ripercorrere sul filo della memoria la nostra piccola storia, che è tra l'altro storia di tutta la comunità, possa assumere un'importanza tutta particolare.

Quarantacinque anni di vita, un percorso di apertura culturale, sullo stile del conterraneo e patrono, veneto, triveneto, nazionale ed ora anche internazionale San Pio X. Tornando all'inizio di questo Comitato è doveroso, ricordare il caro amico ora defunto Romano Pigozzo, che nel lontano 1972 si è prestato con Benny Monico a cercare e a radunare tutti i Riesini vicini e lontani, Riesini che non si conoscevano o che non si vedevano da anni.

Questi compaesani divennero di conseguenza grandi sostenitori e promotori delle nostre attività.

Particolarmente viva è la memoria del carissimo Fratello Pio Cremasco, che ci ha assistito guidando i primi passi.

Alla prima S. Messa e incontro dei Riesini siamo stati testimoni di tanta gioia, con gente



Il Sindaco Matteo Guidolin, Benny Monico, Sandra Pobega e Mario Zonta

proveniente da tutto il Canada e gli Stati Uniti d'America. Un'incontro pieno di abbracci.

E ricordiamo con emozione il grande coraggio di questo gruppo di Riesini nel manifestare la loro fede e la loro devozione a San Pio X con la processione dalla Chiesa di San Giovanni all'Italian Canadian Club.

E molto presente è anche il ricordo del primo incontro con Mons. Giuseppe Liessi.

Ed è stato il Mons. Liessi a promuovere la devozione al nostro amato San Pio X e mantenere vivo il ricordo del nostro paese natale di Riese Pio X. Indimenticabile è stato anche l'incontro con il Vescovo Antonio Mistrorigo, che più tardi ha accolto ed approvato l'idea di designare San Pio X patrono dei Trevisani Nel Mondo.

Anni, i primi, finanziariamente precari pertanto gli incontri ed eventi venivano fatti in case private, ma con tanto aiuto e con altrettanta fratellanza, senza le quali sarebbe stato impossibile continuare e progredire.

Quarantacinque anni di vita e il Comitato San Pio X continua a mantenere quei valori familia-



Incontro con il Sindaco: da sx: Sylvia Zamin, Maria Finoro, Vito Porcellato, Sandra Pobega, Benny Monico, il Sindaco Cam Guthrie, il Sindaco Matteo Guidolin, Mario Zonta, Beniamino Vettoretto, Gianni Armellini, Antonio Ceolin, Elena Cremasco, Angelo Cremasco e Gianni Mason

ri, religiosi e sociali firmati dai nostri antenati. Ricco di molteplici eventi, di indimenticabili ed emozionanti rimpatri... tutto inteso a ripetere una storia, la nostra storia, la storia vissuta dalla nostra gente, gente semplice e laboriosa, solida nelle radici umane e culturali, nei valori e tradizioni di cui siamo portatori.

Profonda stima e riconoscenza è dovuta oltre che ai primi pionieri che si sono prodigati in tutti i modi per il decollo di questo Comitato, ai collaboratori: Mons. Don Canuto Toso, Mons. G. Liessi, Mons. G. Bordin, Riccardo Masini, Luigi Contarin, Luca Baggio, senza escludere tutti i primi cittadini del Comune di Riese e di Guelph. Grazie all'attuale direttivo senza del quale le festività non avrebbero resistito, grazie al prezioso coinvolgimento dell'Associazione Trevisani Nel Mondo, sotto il leadership della Presidente Sandra Pobega e la collaborazione di moltissimi.

E con profonda riconoscenza applaudiamo quanti nel corso degli ultimi quarantacinque anni hanno in un modo o in un altro contribuito ai nostri successi.

E il Comitato progredì e con esso anche i suoi frutti.

Nel 1979, nel solco di questo modesto Comitato con l'assistenza di Mons. Don Canuto Toso

ed altri amici, e su incoraggiamento del Mons. Liessi, nasceva l'Associazione Trevisani Nel Mondo di Guelph.

Nel corso dello stesso anno, ancora una volta con l'aiuto e presenza di Mons. Canuto Toso e l'assistenza di Germano Beltrame, già membro del Comitato, nasceva l'Associazione Trevisani nel Mondo di Hamilton, con lo stesso Signor Beltrame, Presidente.

Simultaneamente con l'aiuto ancora una volta di Mons. Canuto e del defunto Bruno Cusinato, si costituiva una terza Sede della Trevisani a Windsor con Egidio Dario primo presidente. Ed eccoci alla quarantacinquesima tappa.

Riuscitissimo, e di grande successo, grazie alla dedizione degli organizzatori, il Comitato San Pio X e l'Associazione Trevisani Nel Mondo, l'evento che ha goduto della presenza di moltissimi conterranei, e della tanto attesa partecipazione del Sindaco di Riese Pio X Matteo Guidolin accompagnato dal Vice sindaco Mario Zonta.

Non è mancato l'incontro ufficiale sì, ma soprattutto amichevole con il Sindaco di Guelph Cam Guthrie e il dialogo tra i due Sindaci in perfetta lingue Inglese. Un'accoglienza indimenticabile. Molto suggestiva la celebrazione Eucaristica che ha dato il via a questo storico evento.



Sandra Pobega e Benny Monico consegnano la targa di riconoscimento al Sindaco Matteo Guidolin

La Santa Messa presieduta da S. E. il vescovo emerito Matthew Ustrzycki assistito dal parroco della parrocchia di St. John, Rev. Jerzy Tomon, animata dal Coro Cantitalia di Guelph, diretto da Roberto Topan.

Commovente è stata la processione dei gonfaloni delle Sedi Associazione Trevisani nel Mondo intervenute, portati con visibile orgoglio dai rispettivi presidenti, Toronto, London, Hamilton, Thunder Bay, Adelaide.

Per la presentazione delle offerte non è mancata la presenza di Lucas e Leo Ferrito con il simbolo dell'Ostia.

Un preziosissimo lavoro in legno realizzato da Beniamino Vettoreto. Molto significativo, come spiegava la presentatrice: "San Pio X, è conosciuto come il papa dell'Eucaristia, della carità e della verità.

Ultimo Pontefice finora canonizzato dalla Chiesa Cattolica, figlio di gente umile che in tutta la sua vita ecclesiastica non ebbe cattedre universitarie, ne praticò in alcun modo la carriera diplomatica.

La sua luce spirituale e teologica, come la sua forza d'azione, gli provenivano dall'amore senza confine per l'Eucarestia.

Ed è stato proprio Lui, Papa Pio X a raccomandare (pur affrontando resistenze interne) la

Prima Comunione dei bambini già a sette anni, onde evitare che, in età adulta, la loro anima la potesse ricevere già imbrattata dall'ombra del peccato.

L'innocenza del bambino che si accosta all'Eucaristia è la più forte delle armi contro il demone, soleva dire".

Pranzo e ballo è seguito presso l'Italian Canadian Club e la mostra del radicchio.

Non sono mancati i messaggi e le congratulazioni pervenuti da Mons. Giorgio Piva, Mons. Canuto Toso, dalla Sede AITM di Riese Pio X, Loris Guidolin, dalla Sede Centrale AITM Guido Campagnolo, e dal carissimo Luigi Contarin. È seguito uno scambio di doni da parte dei presidenti e degli ospiti, la premiazione per il miglior radicchio e la presentazione delle pergamene alle coppie che hanno festeggiato il loro 50^a anniversario di matrimonio: Elena e Angelo Cremasco, Valeria e Fausto Brombal, Bernardina e Bruno Menegotto, Lucio e Mirella Scapin, Bianca e Dino Berruti, Anna e Gianni Baccin. È intervenuto quindi il Sindaco Matteo Guidolin che ha voluto premiare con una serie di souvenir Benito Monico e i membri dell'attuale direttivo del Comitato San Pio X e della Trevisani e Sandra Pobega, Presidente della Trevisani nel Mondo.

Una pergamena con onorevole riconoscimento da parte della Sede Provinciale AITM e firmata dal Presidente e da Mons. Canuto Toso è stata insignita a Sandra Pobega e a Benny Monico. Non è mancato l'intervento di Benny che ha voluto pubblicamente ringraziare San Pio X per una grazia (miracolo come con voce commossa si è espresso) ricevuta solo qualche giorno prima quando fu colpito da un attacco al cuore. Benny ha continuato il suo ringraziamento a tutti i convenuti, singolarizzando la propria consorte Paola la forza invisibile di questo meraviglioso percorso.

Paola è stata inoltre insignita di Attestato di Benemerenzza da parte dell'Associazione Tre-

FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE PATRONO DELLA PARROCCHIA DI SPINEDA

Rech Luciana

La festa di Sant'Antonio Abate, Patrono della Parrocchia di Spineda, ricorre il 17 gennaio. Quest'anno, però, la celebrazione della S. Messa ha avuto luogo in modo solenne il giorno 9 febbraio, così il nostro Parroco Don Giorgio ha potuto presiederla.

Questa ricorrenza è molto sentita nella nostra Parrocchia, è un momento forte in cui la comunità si riunisce e prega con tanta devozione il Santo Patrono. E così i più anziani trasmettono ai più giovani questo culto particolare, e la tradizione si rinnova ogni anno e gli abitanti di Spineda esprimono la loro coesione basata su radici profonde di fede.

Quest'anno un fatto nuovo ha ravvivato la festa. Una famiglia di Spineda, la famiglia Zardo Donato, ha donato alla comunità un quadro particolare: raffigura Sant'Antonio Abate circondato dai suoi amati animali. È eseguito a filet uncinetto, l'esecutrice è la signora Analisa Signor. Ci sono voluti mesi di lavoro ed ora abbellisce la nostra Sagrestia. Tutti noi abbiamo applaudito a questo prezioso dono e la ringraziamo di cuore.

La festa si è conclusa in oratorio con un momento forte di convivialità.



Sandra, Lucio e Mirella Scapin, Elena e Angelo Cremasco, Valeria e Fausto Brombal, Bernardina e Bruno Menegotto

visiani Nel Mondo "per aver onorato con opera e servizio instancabile, il nome del Paese di San Pio X e dell'Italia".

Una serata che completa un'altra pagina di storia di questa meravigliosa Comunità Riesina che ha saputo farsi onore non solo a Guelph, ma nel mondo.

“Solo se sappiamo tener vivo lo spirito delle origini, potremo affrontare senza eccessive preoccupazioni i problemi del presente e del futuro, rimanendo nel solco della nostra storia”.



La presenza dei giovani: Nipoti di Germano Beltrame



CONCORSO PRESEPI

Lo scorso 21 gennaio si è svolto il concorso presepi con la partecipazione di una ventina di concorrenti.

Come consuetudine, l'evento ha avuto il suo inizio in chiesa parrocchiale con una breve preghiera, il gruppo poi si è spostato all'interno dell'oratorio dove con l'aiuto di volontari dell'associazione Noi e con il gruppo Amici del presepe si è svolta la premiazione.

Le famiglie partecipanti hanno potuto ammirare le immagini dei presepi fatte da un gruppo di volontari e di conoscerne i loro artefici, i quali durante la premiazione sono stati chiamati ad illustrarne i tratti salienti e le varie tecniche di costruzione.

In questa maniera tutti i presenti hanno potuto capire la passione che i bambini, ma anche i genitori mettono nella realizzazione di questi capolavori costruiti nelle case, simboli e testimoni di cristianità.

Ci sono presepi realizzati con pasta incollata, con carta sagomata, con pezzi di legno e muschio, decorati con farine, graniglie, sassi e i più disparati materiali che assemblati con gusto si sono rivelati veri capolavori carichi di passione e simbolismo.

I volontari organizzatori dell'evento hanno voluto premiare i molti aspetti del lavoro svolto con premi che risaltavano il contenuto nonché la bravura artistica nonché l'originalità.

La conclusione è stata una bella festa tra famiglie che esaltano il presepio ripromettendosi di ripetere sicuramente la manifestazione il prossimo anno assieme al gruppo Amici del presepe che confermano la nuova edizione del corso presepeistico per ragazzi che si terrà a settembre presso l'asilo dove verranno svelati alcuni segreti sull'arte presepeistica.

Gruppo Amici del Presepe



Presepe Classico



Presepe Artistico



Presepe Innovativo

FAMIGLIA, PERCHÉ LA VOSTRA GIOIA SIA PIENA

Una giornata di intensa gioia è stata quella del 28 gennaio a Ponzano, dove all'interno delle strutture parrocchiali si è svolta la Festa della Famiglia. Ospiti della giornata sono stati il professor Robert Cheaib, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore a Roma, nonché teologo e catechista itinerante, e la moglie Camilla con il figlio minore. Robert e Camilla, hanno presieduto l'incontro spiegando la gioiosa trasparenza della famiglia attraverso tre quadri biblici: la Genesi, in cui Dio crea non un uomo "single" ma in relazione con una donna e Lui stesso "membro" vivo della relazione che alimenta l'amore nei coniugi; le Nozze di Cana, come segno di accoglienza che molte volte non riconosciamo nei confronti di Gesù e nella persona che ci è accanto, come marito o moglie; infine l'affidamento reciproco della Vergine Maria e del discepolo Giovanni che Gesù compie pochi attimi prima di morire sulla croce dove, spiegano i coniugi Cheaib, la coppia deve impegnarsi a condividere quello che è il loro modo di vivere l'amore di Dio all'interno della propria quotidianità familiare anche alle altre famiglie.

Dicono i coniugi "dobbiamo essere gioia visibile: noi siamo traccia di Dio, siamo la scultura che esprime e rende visibile Dio che è Amore." Dopo questa preziosa testimonianza, il Vescovo Gianfranco Agostino ha presieduto la Santa Messa, dove tutte le coppie hanno potuto rinnovare il proprio "SÌ". Un momento davvero emozionante dove marito e moglie si sono detti: "Ed ora io mi ricorderò del patto stretto con te ai tempi della tua giovinezza. Quel giorno ti ho scelta come mia sposa e ho promesso di esserti fedele in ogni circostanza, felice o avversa, nella buona o nella cattiva salute, di amarti e rispettarci per tutta la vita. Oggi ringrazio Dio della mia scelta, sono felice di te e voglio amarti di più."

Una particolare attenzione è stata anche riservata alle coppie neo sposate, alle coppie adottive e affidatarie. Le coppie presenti, come gesto di condivisione e testimonianza della Gioia, hanno poi preparato un pranzo conviviale con le altre. Un appuntamento da non perdere....

Elisabetta e Carlo



LA NOSTRA SQUADRA IN RITIRO: 10 FEBBRAIO, SANTUARIO DELLE CENDROLE RITIRO CRESIMANDI DELLA COLLABORAZIONE

Chissà, mi chiedo come catechista, chissà se quel centinaio di ragazzi avrà compreso almeno un po', chi tanto chi poco, il senso di quel ritiro. Forse sì; anche le grandi squadre, da loro tanto seguite, in vista di importanti partite si ritirano. E questo lo capiscono.

Così allo stesso modo è accaduto a loro, i nostri giocatori, la nostra grande squadra: 100 ragazzi, classe 2004, riuniti, anzi per dirla meglio, convocati sabato 10 febbraio dal "mister" don Daniele al Santuario delle Cendrole, per mettere a punto la grande formazione in vista del Derby che è la Confermazione (meglio conosciuta come Cresima) prevista a Vallà per domenica 25 febbraio e a Riese per domenica 4 marzo, 2 partite di un campionato tutto speciale.

Il ritiro dunque è modalità preparatoria assai praticata nel mondo dello sport e prima ancora è pratica della tradizione ecclesiale consegnataci dai Padri i quali consigliavano di ritirarsi, e a ben vedere anche Gesù si ritirava spesso in vista di eventi decisivi. Si è trattato di togliersi dalla circolazione, anche solo per qualche ora, in un luogo adatto per appartarsi quale è il santuario delle Cendrole: un luogo, uno spazio, un tempo e uno stimolo, una sollecitazione, un invito a rientrare in sé stessi, a raccogliersi e a fare quell'esercizio così faticoso a quell'età di stare fermi, fare sosta e guardarsi dentro, e leggersi nel cuore per intercettare ciò che si muove e dare forma e nome ai desideri più profondi.

Per la verità un ritiro con 100 ragazzi è stata un'impresa al limite dell'impossibile, sia per i numeri alti, sia perché tende a prevalere la forza di aggregazione, la spinta a distrarsi più che l'invito a concentrarsi.

Ma la maestria del mister don Daniele, sostenuto dalle catechiste, ha fatto sì che le forze centrifughe dei ragazzi fossero contenute, convergendo

l'attenzione verso la parola chiave "vocazione", che ha dato forma al ritiro. Partendo da un termine s'è iniziato a scoprire che siamo tutti dei chiamati, ma chiamati da chi? A fare che? E così via via, in un gioco di domande lanciate ai ragazzi, di risposte fulminee o tardive, spontanee o "cavate" fuori, s'è spiegato, primo step, che la vita di ognuno è una chiamata.

Esistere, essere venuti al mondo è aver risposto alla chiamata fondamentale alla vita, chiamata che domanda una continua rinnovata risposta. Così l'uomo si distingue da altri esseri viventi perché risponde, è responsabile, perché capace di rispondere. Rispondiamo alla vita vivendo: affermazione scontata? Non proprio.

Si può sopravvivere e non vivere, si può vivere come morti, senza apprezzare il dono della vita; un dono che è anche un compito, quello di vivere bene, di fare della nostra vita un capolavoro. Secondo step: la chiamata alla fede. Chiamati a vivere con fiducia, quell'atteggiamento esistenziale che ci porta a guardare con occhio buono a noi stessi e all'altro perché ci fidiamo, ci attendiamo il bene, da ricevere e a cui rispondere. E l'altro di cui ci possiamo fidare, ha ben risposto un ragazzo, è Gesù. Affidabile perché "è morto per noi", ha dato tutto quello che aveva per amore di noi, ha dato la sua vita e l'ha data perché a sua volta era completamente affidato a suo Padre. Il risvolto di questa fiducia assoluta è stato che la morte non ha avuto l'ultima parola. L'ultima parola è stata la vita, la resurrezione, la vita nuova, la vita da risorto.

Terzo e ultimo step la chiamata all'amore: siamo chiamati a giocare la vita donandola, per amore e le forme del dono possono essere molteplici, donarsi nella forma dell'amore sponsale, o nella

forma della consacrazione alla vita religiosa, al sacerdozio. La chiamata all'amore è esigente, sollecita a spendersi, a tirar fuori tutti i talenti che abbiamo e trafficarli per il bene di tutti, per il bene comune. Ecco è paradossale ma solo così, spendendo tutto saremo ricchi e la nostra vita risulterà la miglior partita possibile.

Il vangelo ci racconta esperienze di come l'uomo può reagire di fronte a questa chiamata e quali le conseguenze. Si racconta di "quel tale", che noi poi abbiamo tradotto come giovane e ricco, che chiamato da Gesù a vendere tutto, darlo ai poveri e poi seguirlo per essere felice, risponde andandosene triste, perché possedeva molti beni.

Si racconta anche di quest'altro che al seguito di Gesù aveva con se come merenda 5 pani e due pesci e davanti a tanta gente senza nulla da mangiare, accoglie l'invito di Gesù a condividere la sua pochezza. Risultato: dalla condivisione è nata una moltiplicazione. Tutti hanno mangiato e sopravanzato. Che questo sia possibile è stato dimostrato nella pausa di ricreazione. Qualche ragazzo non aveva portato nulla, qual-

cun altro ha messo a disposizione ciò che aveva: tutti hanno fatto merenda e le catechiste hanno dovuto raccogliere il sopravanzo. Questi i valori cristiani proposti, come schemi tattici per una grande partita; chissà se i ragazzi li avranno colti.

A loro è stata chiesta una performance: scrivere al parroco una lettera dove esprimere i motivi per cui ognuno chiede per sé stesso il sacramento della Cresima e quali talenti sente di poter spendere, quali impegni sente di potersi assumere nei vari contesti di vita (casa, scuola, parrocchia). Questo per sommi capi il ritiro. Come sarà poi effettivamente la partita della vita di ciascuno di questi ragazzi?

Ecco! Possiamo sempre come tifoseria, sostenerli mentre giocano, con la preghiera, il miglior tifo di cui sono capaci i cristiani e sicuramente lo Spirito non mancherà di fare la sua parte o forse pensiamo che la partita sia già decisa? Non può lo Spirito sorprenderci nuovamente con risultati inattesi?

Una catechista, Pierangela



CARNEVALE 2018 IN ORATORIO A RIESE

Lo scorso 11 Febbraio, il comitato dei Genitori della Scuola dell'Infanzia S. Pio X di Riese Pio X assieme al gruppo dell'Oratorio di Riese Pio X, come ogni anno, hanno organizzato una festa di carnevale per i bimbi della scuola dell'infanzia e di quella primaria.

Il tempo è stato clemente e in una giornata con un pallido sole, negli spazi esterni del centro parrocchiale, tutti si sono potuti divertire con i vari giochi e attività.

Una giornata all'insegna della condivisione, dove i bimbi vestiti in maschera hanno iniziato il pomeriggio con un po' di baby-dance, balli e salti al ritmo di musica, accompagnati da qualche genitore che si è lanciato nella mischia.

Alcune mamme del comitato si sono dedicate all'attività del trucca bimbi, trasformando e abbellendo i visi di tutti i presenti, per i più piccoli invece, c'era la possibilità di colorare delle belle mascherine e giocare con i palloncini, trasformati per l'occasione in gnoloni, corone,

ali e quant'altro dalle sapienti mani di alcuni genitori.

Durante tutta la giornata, grazie al gruppo dell'Oratorio, era attivo uno stand per la distribuzione di bibite calde, snack e ovviamente si potevano gustare i tradizionali crostoli; poi a metà pomeriggio a tutti i bimbi è stata offerta una speciale merenda: panini con la cioccolata! Aperto a tutti, e giunto alla seconda edizione, si è tenuto anche il concorso di frittelle. Ogni partecipante poteva portare fino a 10 frittelle. A proclamare la frittella più gustosa c'era una giuria formata da qualche bimbo e un paio di componenti del Comitato Genitori della Scuola dell'Infanzia.

Alla fine la partecipazione è stata buona e, come sempre, la collaborazione tra Oratorio e Comitato Asilo è risultata vincente e ci auguriamo sia di buon auspicio per gli eventi futuri.

Comitato Genitori Scuola dell'Infanzia



CARNEVALE 11 FEBBRAIO 2018

ORATORIO S. MARIA AUSILIATRICE - SPINEDA

Tradizionalmente viene indicato con il termine “carnevale” il periodo di tempo che intercorre tra il 17 gennaio (festa di S. Antonio Abate) ed il primo giorno di Quaresima. Tempo di spensieratezza e di divertimento.

E anche l’oratorio di Spineda, nonostante il freddo, non ha mancato a questo appuntamento molto atteso dai ragazzi.

La festa si è tenuta domenica 11 febbraio al pomeriggio. Un gruppo di ragazzi animatori hanno realizzato una storia animata (con tanto di scenografia, musica, microfoni e suggeritore) dal titolo “Il Pesciolino d’Oro”.

Parlava di un vecchio pescatore che viveva in una capanna vicino al mare con sua moglie. Ogni giorno andava a pescare mentre la moglie restava a casa a fare tutte le faccende domestiche. Un giorno però la pesca andò peggio del solito, pescò un unico pesce, un pesce veramente strano diverso da quelli che aveva sempre visto, era tutto dorato. Mentre si attingeva a toglierlo dalla rete, sentì una voce che diceva: “se mi lasci andare esaudirò ogni tuo desiderio”. Si guardò attorno cercando di capire chi avesse parlato, ma non c’era nessuno.

Un pesce parlante, non lo aveva mai visto e un po’ confuso, riuscì solo a dirgli che non gli serviva niente, era felice con sua moglie e lo lasciava andare senza chiedergli niente in cambio.

Il pesce d’oro si rituffò in acqua con un gran salto, ma mentre si allontanava gridò al pescatore:

“grazie, non dimenticherò il tuo gesto, se ti dovesse servire qualcosa devi solo venire a cercarmi”. Il pescatore tornò a casa e raccontò alla moglie l’incontro insolito. Quella, dopo averlo ascoltato, si arrabbiò moltissimo e lo sgridò: “Non hai chiesto niente? Non vedi come viviamo? Torna dal pesciolino e chiedigli una casa di mattoni.” Il pescatore, un po’ dubbioso, ma che voleva molto bene alla moglie tornò dal pesce d’oro per esprimere il desiderio e immediatamente fu accontentato. La moglie, capricciosa al vedere ciò non si accontentò, voleva sempre di più, essere una nobile, poi una regina, un’imperatrice... e mandava sempre il povero pescatore a chiedere ulteriori desideri, finché un bel giorno l’incantesimo svanì e i due si ritrovarono nella loro umile capanna.

A quel punto la moglie capì di aver veramente esagerato e il pescatore andò in riva al mare e ringraziò il pesciolino d’oro per avergli ridato la sua vita, povera, ma tranquilla.

Al divertimento della fiaba i nostri ragazzi han-



Gli animatori raccontano la storia dal titolo "Il Pesciolino d'Oro"

no voluto trasmettere agli ospiti un importante messaggio: “esagerare con i capricci si rimane con niente in mano”. Nel frattempo un delizioso profumo di frittelle usciva dalla cucina dell’oratorio, merito di un gruppo di mamme che con le loro ricette magiche hanno saputo realizzare dei gustosissimi bocconcini con crema, uvetta e vuoti, andati a ruba. Non sono mancati giochi, trucco bimbi, musica, il nostro fotografo e tanta allegria. Un pomeriggio davvero unico che merita ogni complimento per l’ottima riuscita ed un ringraziamento a chi ha speso il proprio tempo e le proprie energie per renderlo ancora più indimenticabile. È bello crescere soprattutto quando ci si sente sorretti e accompagnati da persone che stanno con i ragazzi e li guidano alla vita, condividendo tante esperienze di vita, tra cui il divertimento che nasce dalla bellezza dello stare insieme.

Genitori Oratorio Spineda



Gli spettatori



Mamme pasticciare



Il numeroso gruppo di mascherine

MONS. LEVON BOGHOS ZEKIYAN, ARCIVESCOVO DI ISTANBUL PELEGRINO A RIESE PIO X

Nazzareno Petrin



Domenica 18 febbraio, per interessamento dell'UNCI (Unione cavalieri d'Italia), e dell'Associazione socio-culturale Aglaia, la nostra umile terra è stata onorata della presenza di un pellegrino speciale: l'Arcivescovo di Istanbul, S. E. Mons. Levon Boghos Zekian.

Nato in Turchia, ma a Venezia da quasi mezzo secolo, è stato nominato da Papa Francesco "Amministratore apostolico sede piena" della Arcieparchia di Istanbul, l'antica Costantinopoli. Presidente della Conferenza Turca, figura nota anche nel panorama culturale veneziano, come ordinario di lingue e letteratura orientale a Ca' Foscari e accademico delle Scienze della Repubblica di Armenia, docente di armeno a Venezia, esponente di spicco della storica comunità mechtarista dell'isola di san Lazzaro, "incardinato" dal 1993 nel Patriarcato veneziano da cui dipende.

Si è distinto per la sua attività ecumenica di dialogo religioso tra ebrei, armeni, ortodossi e cattolici.

Il patriarca di Venezia, Mons. Fran-

cesco Moraglia, alla sua nomina gli inviò un caloroso messaggio di congratulazioni: *"Nella sua stessa persona, oltrechè nel ministero e negli studi, Lei ben riflette la Chiesa che respira coi due polmoni dell'Oriente e dell'Occidente, bidimensionalità che in questa città di Venezia è sentita e vissuta con quotidiana concretezza. Il nuovo servizio la chiamerà a proclamare con l'urgenza invocata da Papa Francesco il Vangelo della Pace, spronando ogni battezzato a essere strumento di pacificazione e testimonianza credibile di una vita riconciliata"*.

La visita alla terra di Pio X, alla sua casa, e nella concelebrazione al santuario mariano delle Cendrole, possiamo ricordare che è un felice ritorno, poichè più volte ha visitato la casetta natale di Pio X fin da ragazzo, ad iniziare, da quando studente nel Seminario minore degli Armeni a San Zenone degli Ezzelini, nelle passeggiate, assieme ad altre mete impegnative come



Celebrazione della Messa



Borso o addirittura Cima Grappa, arrivava fino a qui, con serena spensieratezza e devozione al nostro Santo. Devozione che ha sempre coltivato anche tra i molti impegni, nei suoi circa cinquant'anni trascorsi a Venezia presso la Congregazione Mechitarista di vita consacrata della Chiesa Armeno-Cattolica all'isola di San Lazzaro.

I religiosi di questo istituto, fondato nel 1700 dal monaco armeno Mechtitar, accolsero le regole benedettine e la Congregazione fu approvata nel 1712 dal papa Clemente XI. I melchitaristi furono costretti dai Turchi ad abbandonare il Peloponneso dove si erano stabiliti e nel 1717 si trasferirono a Venezia dove edificarono il mo-

nastero di San Lazzaro chiamato degli Armeni.

Durante l'omelia alle Cendrole Mons. Levon Boghos ha ricordato che il Cardinale Sarto (Pio X) mentre era a Venezia frequentava l'isola di San Lazzaro e aveva una particolare devozione verso il loro fondatore, Padre Mechtitar, la cui spiritualità lo interessò molto e da papa avrebbe voluto canonizzarlo, se non fossero insorte difficoltà burocratiche.

Di Pio X, grande rinnovatore, innamorato della Chiesa, tra le varie riforme ricordò con apprezzamento la Prima Comunione ai fanciulli a sette anni, età che ora si tende a protrarre, ma che sarebbe bene ripristinare perchè i bambini imparino fin dai più teneri anni ad innamorarsi del Signore ed a sviluppare una intimità con Lui che è germe di una vita spirituale impegnata. Ha ricordato poi il nostro cammino quaresimale, che come Chiesa stiamo percorrendo, incontrando l'Agnello di Dio che toglie il peccato dalla nostra vita, rinnovando la sua alleanza con noi, e noi con Lui, combattendo il peccato in noi con impegno e sacrificio. Egli ci sanifica con la sua misericordia e ci coinvolge nella sua risurrezione pasquale.

Condividendo con noi tutti il cammino quaresimale, per intercessione di San Pio X ci ha spronato a saper rinnovare la nostra vita conformandoci a Cristo e ricordando le parole del Salmo 126 "Se il Signore non costruisce la città, i lavoratori vi faticano invano", accanto all'impegno per il progresso economico quello che maggiormente dev'essere lo sforzo nostro è mettere Cristo al centro della vita nostra. Al termine della S. Messa concelebrata col nostro parroco mons. Giorgio Piva ha salutato le varie autorità presenti: il sindaco di Riese Pio X con alcuni assessori e il sindaco di Borso del Grappa, le associazioni UNCI e Aglaia.



Foto di gruppo

TRIBUNA DI TREVISO

DON BERNO DA RIESE È IL PRETE SALESIANO PIÙ ANZIANO AL MONDO

HA 107 ANNI, VIVE IN VENEZUELA DOVE È ARRIVATO MISSIONARIO PORTA IL NOME DI GIUSEPPE IN ONORE DEL CONTERRANEO PIO X

Davide Nordio



RIESE. È di Riese il salesiano più vecchio del mondo.

Si chiama don Giuseppe Berno ed ha compiuto la bellezza di 107 anni lo scorso 24 febbraio a Caracas, nel Venezuela, dove risiede dal 1929 e dove è sempre rimasto da allora, a quanto pare senza mai tornare in Italia.

Ma il legame con il suo paese di origine è rimasto nel suo nome: fu proprio la mamma Antonia a scegliere lo stesso nome di Papa Pio X, ovvero Giuseppe Sarto, che era “felicamente regnante” nel 1911 quando don Berno vide la luce.

La sua è stata una vita che definire avventurosa è poco: per vent’anni ha svolto la sua missione nel più profondo della foresta amazzonica ve-

nezuelana venendo in contatto con popoli come gli Yanomani, gli Yekuanas, i Makiritar, studiandone i costumi. Come riferisce l’Agenzia Info Salesiana, «Don Berno è famoso anche per sue carte geografiche dell’Alto Orinoco, per lo studio delle lingue autoctone, per l’interpretazione dei segni e dei suoni di quelle culture.

Anche da questo punto di vista è un esperto citato da numerosi studiosi e antropologi di tutto il mondo».

Da Riese se ne andò giovanissimo: studiò infatti, sempre nelle scuole salesiane, prima a Legnano e poi a Trento.

Fece la sua prima professione religiosa a Este il primo settembre 1929.

Aveva solo diciotto anni, ma aveva già le idee chiare sul suo futuro: quello di andare missionario in Venezuela. Partì quasi subito e qui completò la sua formazione sacerdotale: dopo aver emesso i voti perpetui nel 1932, nel 1938 venne consacrato presbitero a Caracas.

Nel 1961, a cinquant’anni, arrivò l’invito a quella che a tutti gli effetti poteva essere una sfida da parte del vicario apostolico dell’Amazzonia e dell’Alto Orinoco monsignor Secundo Garcia: andare ad operare nella foresta amazzonica.

Non fu certamente un viaggio di vacanza, tutt’altro, ma il bello doveva ancora avvenire. Dopo sette anni a Puerto Ayacucho, capitale dell’Amazzonia venezuelana e sede vescovile,

dove ricoprì gli incarichi di pro-vicario, direttore dell'opera salesiana, con altri due missionari entrò nella foresta vergine per uscirne dopo vent'anni.

E qui oltre alla sua missione sacerdotale, diede un contributo importantissimo nel mappare quei luoghi inesplorati ma nel far conoscere la cultura delle popolazioni autoctone, che fino ad allora avevano avuto pochissimi contatti con persone provenienti dall'esterno della foresta amazzonica.

Quindi ritornò ad operare a Puerto Ayacucho e solo alla soglia dei cent'anni ritornò a Caracas.

Il 24 febbraio non solo ha compiuto 107 anni di vita, ma anche 89 da missionario in Venezuela, 86 di professione religiosa perpetua e 80 da sacerdote.

Ma a questi traguardi - decisamente rari - potrebbe aggiungersi anche un altro record: quello di essere il sacerdote vivente più vecchio del mondo.

Proprio martedì è infatti scomparso il belga padre Jacques Clemens, all'età di 108 anni: don Berno è più "giovane" di lui di un anno e qualche mese. Difficile - ma non improbabile - che vi siano sacerdoti più longevi di lui.

IL BACIO DEL VANGELO

I primi banchi della nostra chiesa parrocchiale, il 25 febbraio, erano riservati a trentadue bambini vestiti con la tunica bianca, che rallegravano la celebrazione domenicale. Come mai?

Erano lì con i loro genitori, le catechiste, la comunità tutta per la seconda tappa del loro percorso formativo che li porterà all'incontro con Gesù nell'Eucarestia: il Bacio del Vangelo. Questo gesto simbolico rappresenta il primo approccio alla Liturgia della Parola, che hanno approfondito in questo periodo dell'anno catechistico.

Si tratta di un dialogo tra Dio e l'uomo in cui tutti siamo invitati a partecipare attraverso un "ascolto" attento.

Dopo la proclamazione del Vangelo, sono usciti ad uno ad uno per baciare l'Evangelario che il Parroco, don Giorgio, teneva tra le mani.

Hanno animato la Santa Messa con la processione offertoriale: oltre al Pane e al Vino sono stati portati all'altare la cesta della carità, le preghiere personali scritte dai bambini ed i Vangeli che, al termine della celebrazione, hanno ricevuto.

Questo appuntamento aiuti loro e la comunità a riscoprire la presenza viva del Signore nella Parola che ogni domenica ci viene annunciata dall'ambone della nostra Chiesa.

Le Catechiste



LA TESTIMONIANZA DI UNA CATECHISTA

Domenica 25 febbraio i bambini che si stanno preparando alla Prima Comunione, hanno vissuto un'altra importante tappa, dopo la consegna della Veste: il bacio al Vangelo. Il gesto del bacio è presente in tutte le espressioni linguistiche nelle varie forme, dal bacio all'altare all'inizio e alla fine della celebrazione eucaristica al saluto a immagini o statue sacre, dalla devozione al Crocifisso fino al bacio dell'immaginetta del santo.

Il bacio al Vangelo esprime la fede nella presenza di Cristo che comunica con noi attraverso il Vangelo, tramite la sua Parola di Verità, Parola che illumina, che consola, che guida, che suggerisce, che perdona e il

bacio diventa un segno di venerazione e di amore a Gesù.

Il Vangelo è la Bella Notizia raccontata dagli evangelisti e in quel bacio portiamo noi stessi con tutto il nostro grande desiderio di accogliere Gesù, gli comunichiamo il nostro affetto rispettoso e il nostro "Sì" a quello che il Vangelo vuole trasmetterci.

Affidiamo a Gesù i nostri bambini che il 6 maggio faranno la Prima Comunione, affinché il loro grande desiderio di riceverlo nell'Eucaristia li accompagni sempre e perché possano trovare nel Vangelo la Parola che li guida, li sostiene, li consiglia e li fortifica.

Una catechista

BENEDIZIONI E GRAZIE



I nonni Renzo e Antonia Parolin chiedono la protezione a S. Pio X per i loro nipoti
Cedric - Sophia - Hendrik

SCAMBIO DEL PRANZO-DELLA CENA

Così diceva l'avviso alle porte della chiesa per spiegare l'iniziativa proposta dalla Caritas interparrocchiale:

“Nel mondo più di due terzi della popolazione vive mangiando l'equivalente di 100 gr. di riso al giorno.

La Caritas interparrocchiale ha pensato di proporre una forma di solidarietà che ci permette di sensibilizzarci rispetto al resto dell'umanità: a tutti i cristiani riesini si propone l'iniziativa “lo Scambio della cena” in Quaresima, per un giorno: cioè mangiare solamente 100 grammi di riso acquistandoli presso le proprie parrocchie nei giorni di sabato 24/2 e domenica 25/2 durante le messe e offrendo il corrispondente che normalmente spenderebbe per una cena normale.

Questa proposta non inciderà nelle nostre finanze, perché spenderemo comunque quello che abbiamo normalmente speso per una cena. Il ricavato andrà a sostenere il progetto di carità:

“Aiuta un bambino ad andare alla scuola materna”.



Ci sono infatti famiglie che non possono far frequentare l'asilo ai loro bambini per scarse disponibilità economiche.

Questo è un modo semplice e discreto di aiutare e di ricordare quei popoli che vivono con poche possibilità”.

Bisogna riconoscere che la sensibilità delle persone si è subito mostrata grande, tanto da far finire tutti i sacchetti di riso e dare un risultato che è andata al di là delle aspettative: il ricavato delle offerte nelle parrocchie è stato infatti il seguente:

- RIESE € 1.573,43
- SPINEDA € 762,77
- VALLÀ € 1.160,26
- POGGIANA € 844,40

Il ricavato andrà, come annunciato, a sostenere bambini della scuola materna, le cui famiglie non riescono a sostenere la spesa economica della retta.

Interessante sarebbe anche capire quanti hanno sentito vicini quei popoli che si nutrono con 100 grammi di riso al giorno, decidendo di mangiare proprio quel riso al posto della normale cena che si è abituati a consumare. Crediamo che sensibilizzarci verso popoli più poveri ci permetta di condividere con più convinzione quello che abbiamo.

L'accoglienza positiva a questa iniziativa di carità ci incoraggia a credere che la fraternità e la carità sono possibili e che insieme si può veramente aiutare gli altri più svantaggiati di noi.

Caritas interparrocchiale

A VOLTE NON SERVONO LE PAROLE

Famiglia Berno

È stata una domenica diversa, per tanti motivi, è stata una domenica più ricca per tutti, per noi sicuramente.

Il pranzo è un momento importante, è un momento di raccolta per la famiglia, è un momento di condivisione e di ascolto, a maggior ragione il pranzo domenicale dove magari si riunisce la famiglia "allargata" con i figli e le rispettive famiglie, e lo stare assieme diventa quindi quel momento di piacere e d incontro che difficilmente si riesce a ritagliarsi durante la settimana.

Condividere quindi il pranzo è un qualcosa che si fa con le persone care o comunque con quelle persone che per noi sono speciali.

Questo pranzo con una ragazza migrante è stato questo ma in modo diverso dal solito, è stato anche un momento di sensibile curiosità, di rispettoso incontro tra culture da

un lato diverse e lontane e dall'altro incredibilmente vicine, perché alla base di tutto vi sono le persone, persone intese come tali.

È stato un pranzo dove i gesti e le zoppi-canti traduzioni hanno colmato quelle carenze linguistiche che all'apparenza potrebbero sembrare insormontabili, è stato un pranzo dove i sorrisi sinceri sono stati il lasciapassare per l'apertura e la sintonia tra le persone.

È stato un pranzo in cui gli sguardi hanno comunicato con chiara intensità ciò che le parole non riuscivano ad esprimere.

È stato un pranzo dove non si è parlato moltissimo, ma si è detto sicuramente tanto, perché a volte non servono le parole.

Grazie Joy!

PELLEGRINAGGI AI LUOGHI DI S. PIO X NEI MESI DI GENNAIO - FEBBRAIO 2018

GENNAIO

04/01 Parrocchia S. Giorgio Martire di Lucinico - GO

07/01 Celebrazione di Padre Mucheng Emanuele

21/01 Gruppo di Pellegrini di Albignasego - PD

31/01 Pellegrinaggio Classe 5^a Elementare di Riese Pio X

FEBBRAIO

17/02 Gruppo "Avvenire di Pace" di Padova

20/02 Ritiro della "Pastorale della Salute" della Diocesi di Treviso

24/02 Gruppo Bambini della 1^a Comunione con i genitori della Parrocchia di Resana



LA COLLABORAZIONE PASTORALE FRA LE PARROCCHIE DEL COMUNE DI RIESE PIO X E ALTIVOLE

Nell'aprile 2017 il nostro Vescovo Gianfranco Agostino ha istituito ufficialmente la Collaborazione Pastorale di Altivole-Riese Pio X, tra le sette parrocchie di Riese, Spineda, Vallà, Poggiana ed Altivole, Caselle e San Vito.

Questo cammino risultava già avviato dall'inizio del 2015, quando, in occasione della visita pastorale del Vescovo, i consigli pastorali delle sette parrocchie hanno iniziato ad incontrarsi, conoscersi e a lavorare assieme.

È stato poco dopo istituito un Consiglio Pastorale della Collaborazione, composto dai tre parroci, da religiosi e religiose presenti nelle nostre comunità e da due laici provenienti da ogni parrocchia.

La Collaborazione Altivole - Riese Pio X, come tutte le collaborazioni pastorali della diocesi, non risponde solo alle esigenze nate con la diminuzione del numero di sacerdoti, anche se questa situazione non può certo essere ignorata.

Come dice il Vescovo, però occorre considerare anche che *“lo slancio missionario, a cui le parrocchie sono particolarmente chiamate in questo tempo, richiede che le comunità cristiane, in atteggiamento di dono reciproco, sappiano mettere in comune la ricchezza di persone, tradizioni, spiritualità e strutture di cui dispongono”* (decreto del Vescovo d 23/04/2017).

Nella vita delle sette parrocchie, la Collaborazione ha ormai degli appuntamenti fissi.

Il primo è l'incontro di formazione proposto a tutti gli operatori pastorali in una domenica mattina nella seconda metà di ottobre, un appuntamento che riceve già da qualche anno una grande adesione e partecipazione.

Lo scorso ottobre, in particolare, il tema trattato è stato quello del Sinodo Diocesano, con l'intervento di D. Stefano Didonè, segretario del Vescovo per il Cammino Sinodale.

Il secondo appuntamento è la Via Crucis a Riese, che quest'anno sarà celebrata il 23 marzo, con la processione all'aperto.

Il terzo è l'incontro a conclusione dell'anno pastorale: tenutosi per due anni in una domenica di giugno, quest'anno sarà anticipato all'8 maggio, nella forma di una serata per tutti gli operatori pastorali sul tema sinodale *“Discepoli di Gesù per uno nuovo stile di Chiesa”*.

Un ulteriore ambito di collaborazione infine, è la pastorale giovanile: è nata di recente la commissione di pastorale giovanile unitaria; inoltre proseguono gli incontri rivolti ai giovani-adulti il venerdì sera a Vallà, che prevedono anche un ritiro nel tempo di Quaresima.

Questo cammino di collaborazione richiede uno sforzo che alle parrocchie coinvolte non è nuovo: l'andare oltre alla propria singola comunità per aprirsi ad altre realtà non è facile, ma è quello che ci viene richiesto in questo tempo particolare, ed è anche un'opportunità di crescita e di arricchimento reciproco.

BREVE PROFILO DI SUOR PIA CREMASCO

Suor Pia, al secolo Elena, nata a Riese Pio X il 10 gennaio 1924, dopo circa tre anni di permanenza a Casa Gerosa di Bassano del Grappa, è tornata alla Casa del Padre alla vigilia del suo 94° compleanno: il 9 gennaio 2018.

Arrivata da Vittorio Veneto nel giugno 2015 si inserisce bene tra le suore, prega e offre per la Chiesa e l'Istituto, ma dopo qualche mese, in

seguito a un ictus, che compromette in modo grave la sua capacità di relazionarsi, Suor Pia può godere poco della compagnia delle consorelle.

È costretta, infatti, a trascorrere le sue giornate a letto o in carrozzella, ma nonostante questo, non si spegne sul suo volto, pur segnato dalla sofferenza, quel sorriso che testimonia la sua piena e incondizionata adesione al progetto che Dio ha su di lei.

Entrata in Noviziato il 25 marzo 1950 a Onè di Fonte e compiuto l'anno d'intensa formazione per essere suora di Carità secondo il Carisma delle Sante Fondatrici Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, Suor Pia, offre il suo servizio come assistente all'asilo San Biagio di Belluno e per ben ventitre anni alla scuola materna di Bessica; per un anno alla scuola materna di Vittorio Veneto e per cinque anni a quella di Orsago.

Nell'agosto 1981 Suor Pia, sempre disponibile all'obbedienza, lascia il mondo della scuola, dove ha profuso il meglio di sé offrendo amore e tenerezza ai piccoli, ascolto



attento e consiglio semplice, ma prezioso agli adulti, per dedicarsi alle consorelle ammalate e anziane di Vittorio Veneto. Anche in questa realtà, ben diversa dal mondo dei piccoli, Suor Pia si spende tutta per portare sollievo a chi soffre per malattia o per l'età avanzata rispondendo a quei piccoli bisogni che solo un cuore aperto e sensibile sa cogliere.

Nel novembre 2004 lei stessa entra serenamente a far parte di questo gruppo il cui compito primario è offrire e pregare per la Chiesa e l'Istituto e, come già accennato, nel giugno del 2015 è accolta nella struttura polifunzionale "Casa Gerosa" di Bassano del Grappa.

Persona intelligente, buona e generosa, Suor Pia se n'è andata in punta di piedi com'è vissuta nella notte del 9 gennaio 2018 lasciando, in chi l'ha conosciuta e ha goduto della sua preziosa opera educativa, un grande esempio di dedizione e di amore.

Ora la preghiamo che dal cielo, dove già contempla il volto misericordioso di Dio che è Padre e Madre, interceda per noi e per quanti l'hanno conosciuta e stimata, coerenza di vita cristiana e nuove vocazioni sacerdotali e religiose come questa porzione di Chiesa che in Riese Pio X ha saputo generare, crescere e custodire.

Grazie Suor Pia: non dimenticarti di noi!

*Bassano del Grappa, 11/01/2018
Le Consorelle di Bassano del Grappa*

RICORDANDO GIUSEPPE...



GIUSEPPE LIBRALATO

n. 02.03.1943 - m. 23.01.2018

Le famiglie del Quartiere Longhin ricordano, riconoscenti, il caro Giuseppe Libralato per la sua disponibilità, le iniziative, i vari momenti di aggregazione e la sua competenza nella costruzione del monumento al loro titolare e protettore: il Beato Andrea Giacinto Longhin.

Nel 1974 Padre Fernando Tonello proponeva all'Amministrazione Comunale di cambiare il nome del quartiere da "Quartiere Nord" a "Quartiere Longhin", vista la sua posizione centrale nel paese e l'inizio delle costruzioni delle prime abitazioni.

Il motivo di questo cambiamento? Padre Andrea Giacinto Longhin, frate cappuccino, fu nominato il 13/04/1904 Vescovo di Treviso da Pio X, (papa da alcuni mesi) e consacrato dopo pochi giorni a Roma dal Segretario di Stato il Cardinale Merry del Val.

Morto il 26 giugno 1936 venne proclamato Beato il 20/10/2002.

Vista la disponibilità di alcune aree verdi nel quartiere, Padre Fernando ottenne l'autorizzazione e l'aiuto per la costruzione di un monumento al Titolare del quartiere: una scalinata in marmo rosso di Asiago, che sorregge il busto in bronzo del Beato Longhin, opera dello scultore Carlo Ballagna e benedetto dal Papa Giovanni Paolo II nella Sua visita a Riese Pio X nel giugno del 1985.

L'idea di questa scalinata in marmo che volge verso il cielo, originale e unica, fu di Giuseppe Libralato.

Grazie Giuseppe: tu hai già raggiunto l'ultimo "scalino" di quella scala che porta alla gioia del Paradiso, con affetto ti ricordano le famiglie del quartiere.



Quartiere Longhin:
Monumento al Beato
Andrea Giacinto Longhin,
ideato da Giuseppe
Libralato



DANILO LIBRALATO

n. 09.07.1953 - m. 08.01.2018

Il suo ricordo di uomo semplice ed onesto rimanga vivo nella nostra memoria e nel nostro cuore.



ACHILLE GALLARETO

n. 09.12.1930 - m. 18.01.2018

Nessuno muore sulla terra finchè vive nel cuore di chi resta.



ELLES FELTRACCO VED. FAVARO

n. 23.03.1925 - m. 26.02.2018

"Accogli, Signore, fra le braccia della tua misericordia la nostra sorella Elles, concedi a lei il riposo eterno".



ANGELO MARCHESAN

n. 20.12.1945 - m. 26.01.2018

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo come Vi ho amati in terra".



NARCISO FANTIN

n. 03.05.1934 - m. 10.02.2018

"Signore Gesù, ti raccomandiamo il nostro fratello Narciso che hai chiamato a te da questa vita, fa che canti in eterno la tua lode nel regno del cielo".



GIORGIO ZANELLATO

n. 29.04.1932 - m. 18.02.2018

A tutti coloro che lo conobbero e l'amarono perchè rimanga vivo il suo ricordo.

Si Ricorda agli Abbonati di rinnovare
l'abbonamento di "IGNIS ARDENS" per l'anno 2018.

Italia € 25,00 con C.C.P. NR. 13438312

Esteri € 45,00 con Bonifico Bancario intestato a:
Parrocchia San Matteo Apostolo

IBAN IT23 E030 6962 0041 0000 0000 479

BIC O SWIFT BCITITMM



RIGENERATI ALLA VITA

GAZZOLA UMBERTO, figlio di Stefano e Albani Carlotta, nato l'11 Agosto 2017. Battezzato il 4 Febbraio 2018.

PANAZZOLO MATTIA, figlio di Franco e Pegorin Laura, nato il 25 Settembre 2017. Battezzato il 4 Febbraio 2018.

PASTRO DAVIDE, figlio di Jonny e Moretto Silvia, nato il 26 Settembre 2017. Battezzato il 4 Febbraio 2018.

FORNER RICCARDO, figlio di Daniele e Gasparotto Sonia, nato il 22 Ottobre 2017. Battezzato il 4 Febbraio 2018.

ROBAZZA ANNA, figlia di Alberto e Stradiotto Marialuisa, nata il 9 Novembre 2017. Battezzata il 4 Febbraio 2018.

ALL'OMBRA DELLA CROCE

LIBRALATO DANILO, coniugato, deceduto l'8 Gennaio 2018, di anni 64.

CREMASCO SUOR PIA, nubile, deceduta il 9 Gennaio 2018, di anni 93.

GALLARETO ACHILLE, coniugato, deceduto il 18 Gennaio 2018, di anni 87.

LIBRALATO GIUSEPPE, coniugato, deceduto il 23 Gennaio 2018, di anni 74.

ROSATO LAURETTA, coniugata, deceduta il 25 Gennaio 2018, di anni 63.

MARCHESAN ANGELO, coniugato, deceduto il 26 Gennaio 2018, di anni 72.

FANTIN NARCISO, coniugato, deceduto il 10 Febbraio 2018, di anni 83.

ZANELLATO GIORGIO, coniugato, deceduto il 18 Febbraio 2018, di anni 85.

FELTRACCO ELLES, vedova, deceduta il 26 Febbraio 2018, di anni 92.

Riese Pio X: visitate i luoghi di

San Pio X

- 1 Casa Natale e Museo S. Pio X
- 2 Casa Accoglienza "Margherita"
- 3 Parrocchiale di S. Matteo
- 4 Monumento Spagnolo
- 5 Villa Eger e Barchessa Zorzi
- 6 Parco della Poesia Zanzotto
- 7 Cappella fam. Sarto
- 8 Curiotto (viottolo) per Cendrole
- 9 Santuario Beata Vergine delle Cendrole
- 10



10



9



8



6



7



5



4



2



1



3

Vallà
Castelfranco V.to

Loria

Spineda

Asolo

Montebelluna